



Pace Mnp

和平 Paz

سلام Peace

Paix

दामि Damai



Angeli

PERCHÉ LI DEFINIAMO CUSTODI? pag. 4 - 5

Chi sono gli Angeli. Esistono davvero o sono frutto di una letteratura fantastica?

Per rispondere a queste domande abbiamo ritenuto opportuno dedicare questo numero del giornale Diocesano all'argomento. Anticipiamo ai nostri lettori anche la notizia dell'organizzazione a breve di un convegno sul tema. È nostra intenzione far luce sulla conoscenza di queste figure, presenti, anche se in forme talvolta differenti, in numerose religioni. Cominciamo col dire che esistono! Gli Angeli sono il tramite tra Dio e l'uomo. È celebre l'episodio dell'Annunciazione a Maria, è Gabriele che porta il lieto annuncio, è il messaggero dell'Altissimo.

a cura di Mario Barbarisi pag. 5

Vi è una grande variabilità nel nome degli Arcangeli, anzitutto perché i nomi non sono perfettamente uguali nemmeno nei diversi antichi manoscritti di una stessa opera ed inoltre perché i traduttori vocalizzano l'ebraico (che scrive solo le consonanti) in modo diverso e più adatto alla fonetica della propria lingua.

Il più antico riferimento al sistema dei sette Arcangeli compare nel cap. XX del Libro di Enoch (Enoch l'Etiopio), dove vengono chiamati Michele, Gabriele, Raffaele, Uriele, Raguel, Zerachiel (o Saraqael) e Remiel. I primi quattro nomi sono invariati in tutte le elencazioni fatte in seguito da altri testi angelologici. Gli ultimi tre, invece, hanno spesso nomi diversi. Secoli dopo, Pseudo-Dionigi li denomina Camael, Jophiel e Zadkiel (o Hesediel). Papa Gregorio I (540-604) li identifica come Simiel, Orifiel, e Zachariel. Nel frattempo in Oriente la Chiesa ortodossa aveva adottato i nomi: Barachiel, Jehudiel, Salathiel.

Nella cupola della Cappella Palatina di Palermo ci sono le immagini dei sette Arcangeli, con i loro nomi, motti ed attributi, secondo la tradizione bizantina e poi cattolica.

ALL'INTERNO:

MISSIONI pagg. 2 - 3

SLOW FOOD pag. 7

MEDICINA pagg. 8 - 9

FISCO pag. 10

POLITICA pag. 12

VANGELO pag. 14

LA VOCAZIONE MISSIONARIA



Andate, dunque, e ammaestrate tutte le Nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che io vi ho comandato. Ecco, io sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt 28,18-30). E’ il mandato alla Chiesa per la missione universale. Termina così il Vangelo di Matteo


tono anche il bisogno di organizzarsi bene all’interno e di curare le anime che formano la sua realtà ecclesiale locale. Ma si sente sempre il bisogno di qualcuno nella Chiesa che vada oltre i suoi confini per annunciare il Vangelo a quelli che non lo conoscono, e che sono, purtroppo, ieri come oggi, sempre la stragrande maggioranza.

Vocazione missionaria specifica

Nasce così la *vocazione missionaria specifica*. Dopo due millenni di storia da quel primo invio di Gesù sul monte della Galilea, il Concilio Ecumenico Vaticano II ha ribadito queste verità affermando: “Benché l’impegno di diffondere la fede cada su qualsiasi discepolo di Cristo, in proporzione delle sue possibilità, tuttavia il Signore chiama dalla moltitudine chi vuole per averli con Sé e inviarli a predicare alle genti” (Ad Gentes, 23). Le *genti* sono quelli che non hanno ancora inteso l’annuncio del Vangelo. Quindi ogni cristiano deve essere un missionario, ma il Signore vuol chiamare alcuni solo per il compito specifico di *andare a predicare per la prima volta il Vangelo a quelli che mai l’hanno udito*. Nello stesso tempo il Signore fa nascere nella Chiesa delle istituzioni che coltivano la vocazione missionaria in quelli che si sentono chiamati: sono gli Istituti Missionari: “Gesù Cristo, per mezzo dello Spirito Santo, accende nei cuori dei singoli la vocazione missionaria; nello stesso tempo suscita nella Chiesa quelle Istituzioni che si assumono come dovere specifico il compito dell’evangelizzazione che riguarda tutta la Chiesa” (Ad Gentes, 23).

Noi auguriamo, nella preghiera, che la Chiesa di Avellino, che ha dato i natali al Beato Padre Paolo Manna, abbia tanti chiamati a raccogliere le messi, che sono quanto mai abbondanti soprattutto per le migliaia di immigrati ormai stabiliti tra noi e non cristiani, da poter veramente essere una Chiesa missionaria di fatto e non solo nelle proclamazioni ufficiali.

Padre Giuseppe Buono, PIME


**Tre domande
di Papa Francesco**

Nel Messaggio inviato alla Chiesa per la *Giornata Missionaria Mondiale*, che quest’anno si celebra domenica 22 ottobre, Papa Francesco ha scritto: “Questa Giornata ci invita a riflettere nuovamente sulla *missione al cuore della fede cristiana*. Infatti, la Chiesa è missionaria per natura; se non lo fosse, non sarebbe più la Chiesa di Cristo, ma un’associazione tra molte altre, che ben presto finirebbe con l’esaurire il proprio scopo e scomparire. Perciò, siamo invitati a porci alcune domande che toccano la nostra stessa identità cristiana e le nostre responsabilità di credenti, in un mondo confuso da tante illusioni, ferito da grandi frustrazioni e lacerato da numerose guerre fratricide che ingiustamente colpiscono specialmente gli innocenti. Qual è il *fondamento* della missione? Qual è il *cuore* della missione? Quali sono gli *atteggiamenti vitali* della missione?”

Il cuore della missione

Diciamo che il *cuore* della missione è anche la *vocazione missionaria*. Abbiamo commentato il significato dello *slogan* scelto da Papa Francesco per la prossima *Giornata Missionaria Mondiale* del 22 ottobre: *La Messa è molta!*

A prima vista ognuno si aspetterebbe che Gesù invitasse gli apostoli e gli altri discepoli a correre per i campi e raccogliere le messi ma Gesù, prima di chiamare quelli che dovranno seguirlo per

raccogliere le messi, prega a lungo: “Se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in preghiera. Quando fu giorno chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici...” (Lc 6, 12-13).

La prima cosa che chiede a quelli che ha chiamato è di pregare: “Allora disse ai Suoi discepoli: “La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate, dunque, il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe!” (Mt 9, 37-38).

Dalla preghiera nasce l’intimità con Gesù: “Ne costituì Dodici che stessero con Lui...” (Mt 3,16). Dalla preghiera e dall’intimità con Gesù nasce la missione, come bisogno di amore da condividere con gli altri, con tutti. Nasce, cioè, la vocazione missionaria della Chiesa. Per capire definitivamente la natura della vocazione missionaria bisogna ancora riferirsi a Gesù che, prima di tornare al Padre, convoca gli apostoli sul monte e dice: “Mi è stato dato ogni potere nei cieli e sulla terra. Andate, dunque, e ammaestrate tutte le Nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che io vi ho comandato. Ecco, io sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt 28,18-30). E’ il mandato alla Chiesa per la missione universale. Termina così il Vangelo di Matteo.

Gli apostoli obbediscono, nascono i primi cristiani, si fondano le prime Chiese, da Gerusalemme a Roma. Ogni Chiesa che nasce sa che deve annunciare il Vangelo a quelli che ancora non lo hanno ascoltato, come è stato fatto per essa stessa. Poi l’annuncio del Vangelo cammina per le strade del mondo e le Chiese avver-

“MISSIONE: LO STUPORE DI ESSERE CHIAMATI”



Pasquale De Feo

Ognuno di noi che è stato battezzato è diventato discepolo missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio. La preghiera porta frutto nei cuori di quanti sono raggiunti dalla chiamata di Dio che ama i suoi figli e li coinvolge nel mistero dell'Incarnazione del

Figlio; è la potenza misericordiosa della grazia divina per portare a compimento l'opera della salvezza. **La Chiesa in uscita è l'invito di Papa Francesco** per non perdere tempo in discussioni, convenevoli e ritardi lungo il cammino, perché oggi c'è questa urgenza, che è un dono prezioso da offrire: **la presenza di Gesù e del Suo Vangelo.** Dopo l'annuncio seguono le direttive pratiche legate al servizio che rendiamo ai nostri fratelli, senza pretese, nell'umiltà delle situazioni che incontriamo. Anche i missionari, nelle loro difficili giornate, trovano la forza e l'incoraggiamento per rinnovare l'invito del Signore, vincendo il proprio egoismo lasciandosi condurre senza chiusura dalla Grazia generosa di Dio. **Mentre scrivo queste righe, mi arriva la lettera di Suor Olga Donatiello, missionaria napoletana da Aplao in Perù, scritta il Primo Ottobre, festività liturgica di Santa Teresa del Gesù Bambino, Patrona delle missioni.** Ci scrive: "Jesus te



ama! Dal Perù vi mando un grande abbraccio. Siamo sempre uniti "col filo d'oro della preghiera". Vi penso sempre tanto e ringrazio il Signore per il dono dei tanti missionari che sono un grande strumento nelle Sue mani. La missione è una vocazione speciale: è lasciare se stessi e tutto per la gloria di Dio. La fede si rafforza donandola, comunicandola con la parola e la vita, annunciando che Gesù ci ama ed ogni giorno nelle piccole e grandi cose manifesta il Suo potere e la Sua misericordia. Siate missionari! Il mondo di oggi ha bisogno di persone autentiche che cercano la felicità nel servizio e nell'amore. Siamo missionari con Maria: la Madre della missione, la Prima Missionaria del Figlio. Questo mese di **Ottobre è il mese missionario** ed è anche il mese del Rosario. Preghiamolo

con gioia e con entusiasmo e facciamolo pregare anche agli altri in famiglia e in parrocchia e nei gruppi giovanili. Fra pochi giorni andrò in un Santuario Mariano situato a 4000 metri sul livello del mare, dove anticamente c'era una miniera d'oro. Ora la miniera è stata chiusa e al suo posto è sorto un Santuario Mariano, dove la gente per arrivarci deve camminare ore ed ore lungo una strada di montagna e lo fa con molta fede, dormendo per terra perché non ci sono alberghi ma solo piccole case con famiglie povere che accolgono i pellegrini che vogliono incontrarsi con lo sguardo di Maria, Regina del Rosario. Cari amici siete tutti nel mio cuore, grazie a tutti voi sempre uniti nell'ansia missionaria e nell'amore vero. Un abbraccio fraterno". L'esperienza di Suor Olga ci deve accompagnare lungo tutto l'anno a partire da questo mese, perché ogni nostra azione sia rivolta nel desiderio che tutti conoscano Cristo e si lascino trasportare dalle parole del Vangelo. Nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, Papa Francesco dice: **"Il Vangelo porta in sé una gioia contagiosa perché contiene e offre una vita nuova: quella di Cristo risorto, il quale, comunicando il suo Spirito vivificante, diventa Via, Verità e Vita per noi"**.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com



SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE

27/29 ottobre 2017
Palazzo Abbaziale di Loreto
in collaborazione con
Istituto Comprensivo G. Dorso - Merogliano (AV)
Liceo Statale "De Caprariis" - Atripalda (AV)

Con il patrocinio di:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
NAPOLI FEDERICO II
OSCOSE
via. Arcobaleno, 481/482



Società Filosofica Italiana
www.sfi.it










Lions Club International
dal 1917



Comune di Merogliano

PROGRAMMA

Venerdì 27 ottobre	Sabato 28 ottobre
<p style="text-align: center; color: red;">Prima Sessione</p> <p>Salone degli Aranci - Palazzo Abbaziale di Loreto h. 18.30 Saluti autorità e apertura dei lavori Niròla, Napoletano, Presidente Istituto Sofia</p> <p>Vista guidata del Palazzo Abbaziale dell'antica Farmacia e della Biblioteca Statale di Merogliano.</p> <p style="text-align: center; color: red;">Seconda Sessione</p> <p>Salone Istituto Suore di Maria SS. Di Montevergine - Merogliano Preside Lino Rossetti h. 15.00 - CARLA GUETI (MILR) Orientamenti per l'aggiornamento delle filosofe nella società della conoscenza h. 15.50 - MAURIZIO CAME L'impeto nell'epistola di Agostino: un matrimonio sulla montagna h. 16.40 - CLEMENTINA GELI Zaccharie e corrispondenza nella maniera: racconto di Bellammi h. 17.30 - PAOLO TOTI L'Intra-Esse della Bellezza e la trascendenza della Letteratura nel cammino gnoseologico dell'Esistere h. 18.00 - ALESSANDRO CRONIA Il finito nell'infinito h. 19.00 - UFFA GUIDA alla Galleria d'Arte della Villa di Arcangelo Costa, per galleria dedicata nel Museo del Teatro dell'Associazione Ippolito Brancaccio di Arcangelo</p>	<p style="text-align: center; color: red;">Terra sessione</p> <p>Preside MASSIMO IBIANO h. 9.00 - LARA CACCIA La religione del bello nell'arte contemporanea: un nuovo spazio laboratoriale per la filosofia h. 9.50 - VALENTINA GIULIANI Analisi letteraria: l'epistola di Agostino e il mito di Socrate h. 10.00-12.00 - LABORATORI di filosofia dialogica presso le classi di Scuola primaria e secondaria di I grado dell'I.C. "G. Dorso" di Merogliano (a cura di Massimo Ibiano, Chiara Milano, Niròla Napoletano)</p> <p style="text-align: center; color: red;">Quarta Sessione</p> <p>Preside Eleonora Gili h. 15.00 - Ferdinando e confronto sul liberismo in filosofia h. 16.00 - MIRELLA NAPOLitano Filosofia e Merito: l'epistola di Agostino h. 17.00 - MIRIETTA MARZALE L'arte e la filosofia: l'epistola di Agostino e il mito di Socrate h. 17.30 - PIERA DE PIANO (Accademica di Lettere Hypobolus) Il mito come spazio del possibile h. 18.30 - Omaggio musicale a cura dell'Associazione MIR (Musici di Ippolito Brancaccio) Orchestra da Camera Ippolito - Musica di Ippolito Brancaccio nel 25° anno della scoperta - CENA SOCIALE</p>
<p style="text-align: center; color: red;">Domenica 29 ottobre</p> <p style="text-align: center; color: red;">Quinta sessione</p> <p>Preside Giovanni Sanna h. 9.00 - GIUSEPPE LISONE Filosofia e potere h. 9.50 - LIVIO ROSSI Paradiso per persone: dalla teoria alla pratica h. 10.30 - DISCUSSIONE guidata al Santuario di Montevergine: Storia, Arte, Natura</p>	

<i>Arcangelo</i>	<i>Significato</i>	<i>Motto</i>	<i>Attributi</i>
 MICHELE	Chi è come Dio?	Paratus ad animas suscipiendas	Calpesta il drago, impugna una spada fiammeggiante
 GABRIELE	Dio è potente	Spiritus Sanctus superveniet in te	Fiaccola e specchio di diaspro (di solito è il giglio bianco)
 RAFFAELE	Dio guarisce	Viatores comitor, infirmos medico	Vasetto di medicinali (di solito è il pesce; accompagnato da Tobia)
 URIEL	Dio infiamma	Flammescat igne caritas	Fiamma e spada
 BARACHIELE	Benedizione di Dio	Adiutor ne derelinquas nos	Rose (=grazie) da distribuire
 JEUDIEL	Lode di Dio	Deum laudantibus praemia retribuo	Corona e flagello
 SEALTIEL	Dio comunica	Oro supplex et acclinis	In preghiera

* **SULLA VIA DELL'ORDINE DOMENICANO
PELLEGRINAGGIO ROMA
DOMENICA 29 OTTOBRE 2017
PARROCCHIA B. V. M. del S. ROSARIO
PADRI DOMENICANI - AVELLINO**



Basilica Santa Sabina: situata sul Colle Aventino. Venne costruita nel V secolo e dedicata all'omonima santa. La chiesa venne costruita dal presbitero Pietro d'Illiria in un'epoca compresa tra il 422 e il 432. Ne è testimonianza l'iscrizione situata nel mosaico di controfacciata. Venne terminata nel 435 sotto papa Sisto III. La basilica fu oggetto di numerosi restauri tra cui quelli di Domenico Fontana, che cancellarono quasi ogni traccia del periodo medievale, e quelli più recenti di Antonio Muñoz. Verso il Duecento la chiesa venne affidata dal papa Onorio III a Domenico di Guzmàn e al suo ordine di frati.

Basilica Santa Maria sopra la Minerva: Nell'area attualmente occupata dalla Basilica di Santa Maria sopra Minerva e dall'antico ex-convento sorgevano tre templi dedicati a Minerva ad Iside e a Seràpide. Già nel sec. VIII accanto a questi templi sorgeva una piccola chiesa che papa Zaccaria concesse a delle monache basiliane fuggite dall'Oriente. Nel 1255 Alessandro IV stabilisce in questi luoghi una comunità di Convertite. La Chiesa apparteneva alle Benedettine di Campo Marzio. Solo nel 1256 vi si insediano i Frati Predicatori che nel 1275 ottennero anche il possesso della Chiesa grazie all'interessamento di un loro confratello fra Aldobrandino Cavalcanti.

Basilica di San Clemente a Laterano -retta dalla provincia irlandese dei domenicani; Il complesso si trova al di sopra di antichi edifici interrati: I tre livelli sono, dall'alto: (1) la basilica attuale, medioevale; (2) la basilica antica, in un edificio già dimora di un patrizio romano; (3) un insieme di costruzioni romane di epoca post-neroniana. Ad un quarto livello sotto i precedenti appartengono tracce di costruzioni romane più antiche.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

ore 5.30 Partenza da Avellino con pullman gran turismo (piazza Aldo Moro-tribunale)

ore 9.30 /13.00 Visita Basilica Santa Sabina e visita Basilica Santa Maria sopra La Minerva con guida specializzata abilitata

Pranzo in ristorante a pochi minuti da Campo dei fiori, Piazza Navona e il Pantheon

ore 15.30 Visita della Basilica S. Clemente e degli scavi sottostanti con guida specializzata abilitata

ore 18.30 circa Partenza per il rientro ad Avellino

Viaggio a/r + ingresso Basilica Santa Sabina +ingresso Basilica Santa Maria sopra La Minerva: 30 euro

Ristorante (facoltativo): 15 euro a persona (Antipasto,primo,secondo e contorno,dolce,bevanda)

Visita Basilica di S. Clemente e visita scavi (facoltativo): 10 euro a persona

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A: Giovanna 3479122322 Paola 3289444750

Angeli

CHI SONO? ESISTONO O SONO FRUTTO DI IMMAGINAZIONE? PERCHÉ LI DEFINIAMO CUSTODI?



Chi sono gli Angeli. Esistono davvero o sono frutto di una letteratura fantastica?

Per rispondere a queste domande abbiamo ritenuto opportuno dedicare questo numero del giornale Diocesano all'argomento. Anticipiamo ai nostri lettori anche la notizia dell'organizzazione a breve di un convegno sul tema. È nostra intenzione far luce sulla conoscenza di queste figure, presenti, anche se in forme talvolta differenti, in numerose religioni. Cominciamo col dire che esistono! Gli Angeli sono il tramite tra Dio e l'uomo. È celebre l'episodio dell'Annunciazione a Maria, è Gabriele che porta il lieto annuncio, è il messaggero dell'Altissimo. "I più alti ranghi (Cherubini, Serafini, Troni), non ci aiutano nella lotta contro i vizi, ma stanno al nostro fianco solo quando, al di sopra di ogni conflitto, siamo in pace con Dio, in contemplazione e nell'amore perenne." (Jan van Ruysbroeck - I sette gradini della Scala dell'amore spirituale). Essi sono in perenne contatto con la divinità, la rispecchiano costantemente. Queste Sante Creature viventi formano una specie di filtro della luminosità Di-

vina. Nessuno, nel pallido mondo della nostra razza potrebbe mai contemplare, seppur filtrata, la potenza del volto di Dio. La Sua essenza è talmente impensabile per noi umani, che non esistono parametri su cui confrontarla. Nessuno ha mai esposto in dettaglio il tipo di vibrazioni degli Arcangeli che appartengono ai più alti scaglioni degli Ordini, in quanto pochi sono giunti abbastanza vicino a tali Ordini, con cui, poi, sintonizzarsi. Quando Mosè venne chiamato sulla montagna, per ricevere le Tavole della Legge, la divinità gli apparve sotto forma di rovelto ardente, circondata da una nube luminosa che squarciò il cielo. La voce tuonante gli intimò. "Copri il tuo volto, perchè nessuno può guardare Me e sopravvivere" (Esodo 3:5). La folgorante presenza di Dio dunque, dev'essere protetta da molti e molti veli prima di manifestarsi. Il compito degli Arcangeli delle schiere superiori è proprio questo, specchiandosi nella luce divina, filtrarla e farla discendere nella giusta quantità di misura e conoscenza verso le schiere delle Gerarchie inferiori. C'è a questo proposito un importante punto da chiarire. Quando si parla di funzioni dell'Arcangelo nell'ambito

della vita quotidiana degli esseri umani, è bene ricordare che non sarà l'Arcangelo "in persona" ad intervenire. Ciascuno di questi Grandi Esseri ha alle sue "dipendenze" migliaia e migliaia di "subalterni" che diventano gli esecutori materiali della sua volontà. Ad esempio, Gabriele fra le altre incombenze, è anche l'Arcangelo-Capo degli Angeli custodi. Non significa che Egli personalmente si occupi della tutela dei singoli individui. Per ogni uomo ci sarà un Angelo delle sue schiere, che svolgerà la funzione di custode.

Gli Arcangeli ed i colori

San Paolo, l'Apostolo mistico, ci ha detto: "Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli Angeli, ma non avessi l'amore, sarei come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna" (Corinzi 13:1). Cosa significa questo, riferito alle lingue? Che gli Arcangeli comunicano fra di loro, ma con un linguaggio diverso dal nostro: la loro comunicazione avviene primariamente tramite l'amore. Per l'umanità, invece, la comunicazione avviene per mezzo dei suoni. Tra gli esseri umani, i



problemi di comunicazione avvengono a causa della grande varietà di parole, concetti, e lingue differenti. Per gli Arcangeli, invece, le parole non hanno significato, poiché ogni comunicazione è emessa ed assorbita a livello di forma-pensiero universale. In Essi prevale il linguaggio della luce e del colore; per queste ragioni sono spesso raffigurati come sorgenti di luce, un bagliore accecante che richiama la luce di Dio, di cui gli Angeli sono ambasciatori.

a cura di Mario Barbarisi

Adottata all'unanimità "la Carta di Bari per la difesa delle fonti d'acqua"

LA RETE A DIFESA DELLE FONTI D'ACQUA DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

Le lobby premono sui 2000 Comuni, che rispettano il referendum e chiedono di completare l'opera di privatizzazione dell'Italia

*23 mila km di
acquedotti sono sotto
attacco delle
multinazionali,
che puntano ai
60 miliardi che
l'autorità mette
in bolletta per
ristrutturarli*

"No al gestore unico del centro sud Italia. Il piano delle multinazionali francesi suez e veolia deve essere fermato con ogni mezzo democratico", questa **la posizione espressa dalla rete** a difesa delle fonti d'acqua del mezzogiorno d'Italia, riunitasi a Bari il 7 ottobre scorso. Presenti i rappresentanti di tutte le regioni del distretto appenninico e non solo, che hanno ricostruito e discusso il progetto di occupazione delle sorgenti idriche messo in campo dalle lobby.

"I cambiamenti climatici e l'inquinamento riducono l'acqua e le corporazioni si accaparrano quella disponibile - dice il referente pugliese della rete - con l'obiettivo di speculare sulla sete dei cittadini".

Dal confronto è emersa la centralità del ruolo dell'acquedotto pugliese. **"Se Emiliano non è in grado di fronteggiare le pressioni del governo e delle multinazionali, abbia il coraggio di lasciare e torni a fare il magistrato" affermano gli attivisti della rete "chiediamo all'uomo di legge di assumere una posizione chiara di rispetto della costituzione della repubblica italiana".**

La carta di Bari fa propria la risoluzione 64/2010 delle nazioni unite, che proclama il diritto universale all'acqua e **chiede al governo** e al



Foto - Mario Barbarisi e Padre Alex Zanotelli

Parlamento italiano **di nazionalizzare la gestione delle fonti d'acqua**, come previsto dall'**articolo 42 della costituzione** e alle regioni di programmare e sostenere le ripubblicizzazioni.

Le lobby premono per privatizzare anche i 2000 comuni d'Italia, che resistono con le gestioni in economia nel rispetto del referendum del 2011. Puntano ai **60 miliardi per gli investimenti**, che l'autorità li autorizza a prelevare **in bolletta**. L'Italia già privatizzata ristruttura le reti con una media di 3,8 km all'anno. **Per ripararle tutte ci metteranno 250 anni** creando emergenze idriche.

La cassa del mezzogiorno, gestione pubblica del dopoguerra, **ha costruito 23 mila km di reti** idriche con fondi pubblici in meno di 30 anni **portando l'acqua in tutte le città** del centro sud Italia.

Suez e Veolia (l'una controllata dallo stato francese, l'altra dalla cassa depositi francese) sono state **cacciate in oltre 50 gestioni dell'acqua in Francia, compresa Parigi**, a causa dei disastri che hanno prodotto. Hanno spostato i loro interessi in **Italia** dove **le multinazionali francesi già controllano** l'acqua nel **Lazio**, l'acea e acquafantina, in **Umbria**, umbriacque, in **Campania**, la gori, la gesesa e acqua campania, in **Calabria** influenzano la sorical e **hanno puntato il Molise e la Basilicata**. Stanno allungando i

loro tentacoli sull'**Abruzzo**, la **Sicilia** e altre regioni d'Italia. **"un piano industriale di medio termine - dichiara la referente campana - che punta ad accorparsi in un unico grande soggetto non solo all'acqua, ma anche i rifiuti, i trasporti e l'energia, per acquisire il controllo dei servizi pubblici locali di oltre 15 milioni di abitanti".**

IL COMITATO LAUDATO SÌ'

Continua l'opera del Comitato Laudato Sì'. Nato nel mese di Maggio, su iniziativa del settimanale diocesano IL PONTE, ispirandosi all'Enciclica di PAPA FRANCESCO, intende essere un osservatorio attento del territorio e delle attività, promuovendo azioni di tutela e salvaguardia del Creato.

Per info e iscrizioni al gruppo scrivere a:
comitatolaudatosi@gmail.com

CON IL CIBO SI PUÒ CAMBIARE IL MONDO



Lucio
Napodano

Il settimo **Congresso Internazionale di Slow Food**, in cui sono state definite le linee guida per vincere la sfida di una complessità sociale e politica che va sempre più gestita, si è svolto dal 29 settembre al 1° ottobre 2017 a Chengdu, città nel sud-ovest della Cina con

oltre 14 milioni di abitanti, uno dei più importanti centri economici, punto nevralgico nei trasporti e nelle comunicazioni.

Carlo Petrini, nel discorso conclusivo davanti a 400 rappresentanti di 90 Paesi, ha delineato la politica di Slow Food: «Difenderemo la diversità, lavoreremo per ridurre le disuguaglianze e per garantire a tutti l'accesso alla conoscenza. Il Congresso rafforza il nostro rifiuto dell'attuale tipo di sviluppo. Modelli alternativi e vincenti già esistono. Anche la giovane rete cinese di Slow Food ha intrapreso con successo questa strada; ciò assume una portata straordinaria se si pensa a quanta parte delle sfide future si gioca in questo Paese». «Rivitalizziamo la rete, le imprese eque, di piccola scala; nel locale, nel piccolo, abbiamo la forza



e la potenza d'incidere. Rimaniamo dalla parte dei più umili, affianchiamoli nei campi, difendiamo nei mercati contadini, rafforziamoli con l'alleanza tra cuochi e produttori.». Difesa dell'ambiente e della biodiversità rimangono priorità e principi guida del movimento. «Nella gastronomia mettiamo anche l'ecologia: la qualità alimentare non può prescindere dal rispetto ambientale. Perciò **Menu for Change**, la campagna che abbiamo avviato sul riscaldamento globale, è la ricetta per il cambiamento positivo.».

«La sensazione è che avremo bisogno di tempo per comprendere pienamente la portata storica di questo congresso». È il primo commento di **Gaetano Pascale**, Presidente di

Slow Food Italia: «Possiamo sentirci orgogliosi di far parte di un'Associazione che sa rilanciare i temi più nobili delle politiche alimentari planetarie, come diritto al cibo, difesa dell'ambiente e della biodiversità, lotta ad ogni genere d'iniquità, e sa mettere in campo azioni e progetti per raggiungere questi obiettivi politici. Una sfida non meno impegnativa è il cambiamento all'organizzazione di Slow Food a tutti i livelli, da quello internazionale a quello locale, necessario per adattarla a ogni contesto sociale e culturale, nel rispetto delle diversità. Un cambiamento costruito dal basso, con un'organizzazione più orizzontale, capace di mettere le persone nelle migliori condizioni per esprimere la propria vocazione *slow*».

A chiusura dei lavori l'approvazione della **Dichiarazione di Chengdu**, con cui la nostra organizzazione prende sempre maggiore consapevolezza del ruolo sociale, economico e politico della sua azione su scala mondiale e dell'importanza di sinergia e collaborazione con associazioni ed istituzioni, tra cui la Chiesa di **papa Francesco**.

(continua)

lucionapodano.ilponte@gmail.com

DICHIARAZIONE DI CHENGDU

Noi, rappresentanti della rete di Slow Food e di Terra Madre provenienti da 90 Paesi del mondo, a nome di coloro che

- Lavorano la terra, la custodiscono, la curano e la conservano fertile;
- Preservano la salute degli oceani, la biodiversità marina, gli ecosistemi acquatici, la più preziosa fonte di cibo e d'identità gastronomica;
- Custodiscono e preservano i semi, salvaguardandoli dall'estinzione e dall'oblio, difendendoli da brevetti e logiche speculative e di privatizzazione;
- Tutelano e preservano i beni comuni ed in particolare i suoli e la loro fertilità, l'acqua, l'aria, la conoscenza;
- Credono nell'economia della solidarietà e della cooperazione;
- S'impegnano per garantire un Cibo Buono, Pulito, Giusto e Sano per tutti i coproduttori, per i quali è fondamentale conoscere il cibo con cui si alimentano, che vogliono garantita la propria libertà di scegliere cosa mangiare e credono nella necessità della trasparenza e dell'accesso alle informazioni;
- Credono nella trasmissione di saperi e competenze tra le generazioni come strumento per costruire un futuro migliore per tutti;
- Si sentono fratelli su questa Terra che è madre di tutti gli esseri viventi;
- Credono che i diritti – inclusi il cibo, l'acqua e la terra – debbano essere riconosciuti universalmente;

A nome

– Dei popoli indigeni e di coloro che in ogni angolo del mondo lottano per l'affermazione dei loro diritti;

– Di chiunque è ingiustamente rinchiuso, respinto o rifiutato a causa del colore della propria pelle, dell'etnia, del luogo da cui proviene, di coloro che lottano perché abbia fine questa ingiustizia,

DICHIAMO

- 1) Che il cibo buono, pulito, giusto e sano è un diritto di tutti e fino a quando anche solo una persona sul pianeta non vi avrà accesso, non smetteremo di batterci per garantirlo.
- 2) Che il mondo intero è la nostra casa e la dimensione del nostro agire è globale. La nostra rete non conosce confini. Rifiutiamo pertanto qualunque esclusione di carattere politico, economico e sociale che renda fuorilegge le persone che migrano in ragione di conflitti, violenze, discriminazioni, sfratti, povertà, calamità naturali. Combattiamo ogni pensiero ed azione che espropria le fasce più deboli della popolazione dei propri diritti, che calpesta le culture indigene, che non tiene nella dovuta considerazione le donne, i giovani, gli anziani. In particolare riconosciamo, favoriamo e valorizziamo il fondamentale contributo che le donne apportano in termini di conoscenza, lavoro e sensibilità in ambito familiare, comunitario e sociale.
- 3) Che la salvaguardia dell'ambiente è la principale priorità del nostro agire come attivisti, agricoltori, pastori, pescatori, artigiani, studiosi, cuochi. Produzione, distribuzione e consumo del cibo non possono essere in conflitto con il diritto a godere, per le generazioni che verranno, di un ambiente sano e dei suoi frutti.
- 4) Che la diversità è la più grande ricchezza di cui disponiamo come singoli esseri umani e come collettività. Sia essa una diversità genetica, culturale, linguistica, generazionale, sessuale o religiosa.
- 5) Che l'inequiva spartizione delle ricchezze e delle opportunità è all'origine di sofferenze e discriminazioni e che perciò va affrontata con coraggio a tutti i livelli decisionali ed operativi – a partire dal tema lavoro – per raggiungere una più equa distribuzione tra tutte le donne e gli uomini del nostro pianeta.
- 6) Che l'accesso alla conoscenza è un diritto di tutti e che i saperi e le competenze tradizionali devono avere la stessa dignità di quelli accademici. Solo persone informate e consapevoli possono operare scelte libere, ponderate e ragionate.
- 7) Che le nostre scelte quotidiane, a partire dal cibo, possono contribuire a cambiare il mondo e sono proprio i piccoli gesti, che ognuno di noi compie più volte al giorno, il primo e più importante strumento che Slow Food vuole realizzare.
- 8) Che ci impegniamo affinché il futuro agire di Slow Food estenda questa visione e questi diritti non soltanto agli esseri umani ma a tutto il vivente.

Solo rinnovando profondamente l'organizzazione di Slow Food, rendendola più aperta e inclusiva, sperimentando nuove forme di aggregazione, di coinvolgimento e di partecipazione, potremo affrontare nel modo migliore le sfide che ci attendono in futuro e contrastare coloro – pochissimi – che detengono il potere e la ricchezza e decidono le sorti del cibo e dell'umanità stessa.

Loro sono giganti ma noi siamo moltitudine!

Chengdu - 1° ottobre 2017

Congresso internazionale di Slow Food

LA CREATIVITA' HA BISOGNO DELLA MUSICA PER ESPRIMERSI



In lingua latina creare aveva il significato di crescere, e colui che creava era quello che dal niente faceva nascere ciò di cui aveva bisogno



Gianpaolo Palumbo

La tanto vituperata e/o amata Wikipedia, descrivendo la creatività, ha citato tre dichiarazioni a riguardo di personaggi che hanno fatto la storia culturale dalla metà del 1800 ad oggi.

Infatti **Sigmund Freud** parla dei desideri insoddisfatti quale forza motrice della fantasia che alimenta i sogni notturni e quelli ad occhi aperti. **Albert Einstein** diceva che la creatività non è altro che un'intelligenza che si diverte, mentre per **Steve Jobs** (il mitico creatore di Apple) la fantasia è mettere in connessione le cose. Aggiungiamo a questi il grande **Friedrich Nietzsche** che affermava che: "non si può partorire una stella che danzi se non si ha nella testa il caos", quasi a voler sottolineare che se non si è molto... creativi una "cosa" bella e particolare difficilmente viene alla luce.

In lingua latina creare aveva il significato di crescere, e colui che creava era quello che dal niente faceva nascere ciò di cui aveva bisogno. **Ancor prima i Greci** identificavano la creatività con la capacità poetica che discendeva dagli dei. **Catullo** faceva lo stesso, ma con **Dante** e **Leonardo** la creatività era invece l'invenzione di strumenti, macchine, strutture particolari, armi ed altro, legata al "genio creativo" degli uomini. Nel 18° secolo si iniziò a parlare di innovazione e progresso e di vera e propria creatività solo nella metà del secolo scorso, insieme ai concetti di utilità e novità per la società.

Siamo andati così avanti fino al 2009, anno in cui è stato celebrato l'anno europeo della creatività e dell'innovazione, a voler sottolineare come alcune funzioni cerebrali fossero in grado di migliorare i livelli di eccellenza in diversi campi dell'economia, del commercio, compreso lo sviluppo della persona umana.

Oggi è talmente importante la creatività nella comunicazione che i col-

loqui per le assunzioni nelle aziende di pubblicità avvengono solo "pensando" chi ha una spiccata sensibilità nel proporre immagini con fantasia, risvegliare stati mentali con l'utilizzo di elementi figurativi diffusi nelle esperienze quotidiane.

La creatività è una virtù per i dizionari odierni che parlano a riguardo di **estro, genialità, fantasia, inventiva, ecc.**, ma è anche un termine che si usa in psicologia per indicare -secondo la Treccani- un processo di dinamica intellettuale che ha come fattori caratterizzanti: particolare sensibilità ai problemi, capacità di produrre idee, capacità di sintesi e di analisi, capacità di definire e strutturare in modo nuovo le proprie esperienze e conoscenze.

ben precisi. **A quattro gruppi è stata fatta ascoltare musica ansiogena, triste, calma, allegra ed al quinto nulla.**

Il riscontro era quello preventivato: il gruppo con la musica allegra nelle orecchie ha sprigionato la propria creatività, producendo idee nuove e soluzioni originali ai problemi proposti, largamente fuori dagli schemi convenzionali. E così sempre meno soluzioni ed idee per chi ascoltava musica triste ed ansiogena, per non parlare degli individui che non ascoltavano nulla, per cui nulla di particolarmente brillante è venuto fuori dai compiti loro assegnati.

Gli studiosi olandesi hanno sottolineato come tante soluzioni scartate a priori venissero assunte e rese utili nei soggetti in cui la musica era stata capace di far risol-



Da quello che abbiamo detto **la creatività è qualche cosa di meraviglioso ed il problema reale oggi è come svilupparla, come farla esplodere dentro di noi.** Per risolvere positivamente questa situazione l'**Università Radboud** nella piccola città di Nimega in Olanda, ma grande centro culturale con 17.000 studenti, **ha avviato uno studio sulla creatività "sponsorizzata" dall'ascolto della musica.** La ricerca è stata pubblicata su "**Plos one**" e firmata dal responsabile, **Professor Simone Ritter, ed ha coinvolto 155 volontari. I partecipanti sono stati divisi in cinque gruppi** e dovevano svolgere compiti

vere brillantemente esercizi di verifica. **Ciò significa che l'ascolto della musica produce un effetto benefico sul nostro corpo ed anche sulla nostra creatività.**

D'ora in avanti per far esplodere dentro di noi la creatività, che altrimenti rimane nascosta, dobbiamo metterci le cuffie ed ascoltare canzoni allegre, perché sono quelle che esercitano emozioni positive che a loro volta si riverberano nelle situazioni quotidiane, sia in ambito lavorativo che in quello della vita di relazione.

gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

LA FOTOTERAPIA, IL TACROLIMUS E I JAK INIBITORI PER CURA DELLA VITILIGINE



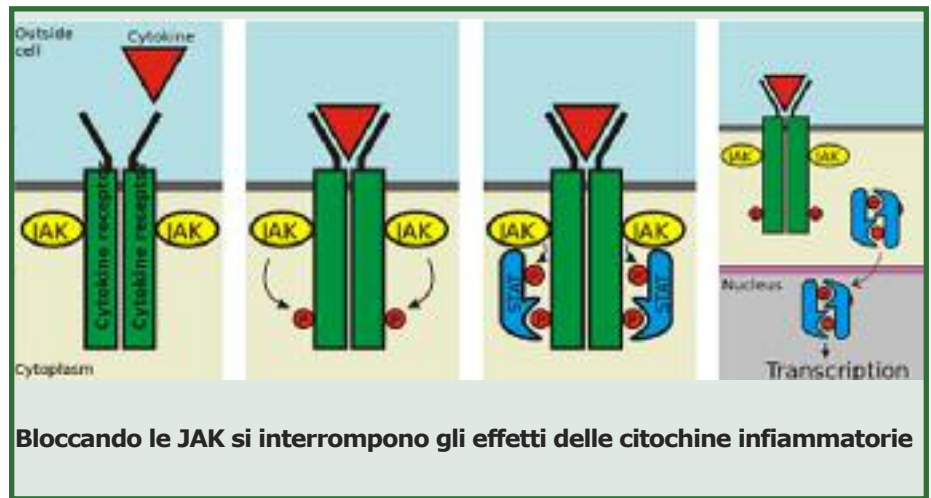
Raffaele Iandoli

Un nuova teoria patogenetica sta aprendo nuove prospettive terapeutiche. Per **la teoria immunitaria cellulare**, la vitiligine è una malattia autoimmune, caratterizzata dalla distruzione di melanociti mediata dai linfociti CD8 (+), con conseguente patch di depigmentazione cutanea. In accordo con questa teoria sono stati impiegati con successo farmaci di nuova generazione.

Gli inibitori della Janus chinasi (JAK), come il **ruxolitinib** e il **tofacitinib**, sopprimono i linfociti T citotossici e sono stati studiati per il trattamento dell'artrite reumatoide, della psoriasi volgare e dell'artrite psoriasica. Ad oggi il tofacitinib è stato approvato per il trattamento dell'artrite reumatoide. In una ricerca di laboratorio, su cavie, l'inibizione di JAK ha guarito l'alopecia areata mediata da linfociti CD8 (+). Il trattamento di un paziente con l'alopecia areata e la vitiligine ha mostrato una rapida replicazione dopo l'avvio di ruxolitinib orale e dopo 5 mesi di terapia, **il tofacitinib orale ha prodotto una regressione significativa della vitiligine**, sia al viso che nelle sedi acrali.

L'impiego degli inibitori orali JAK è correlato a **reazioni avverse potenzialmente gravi**, quali la pancitopenia, l'induzione di lesioni maligne, e le infezioni. Al contrario, questi rischi non sono associati a JAK inibitori topici, a tale scopo **si stanno studiando formulazioni topiche di tofacitinib e ruxolitinib** da impiegare per il trattamento sia della vitiligine sia dell'alopecia.

Incoraggiati da rapporti di casi risolti con successo, Rothstein e colleghi hanno recentemente progettato uno studio che utilizza crema a base di ruxolitinib 1,5% applicata giornalmente per il trattamento della vitiligine in un piccolo gruppo di pazienti (11 pazienti ammessi allo studio; 54% maschio, età media = 52 anni). Obiettivo dello studio era la valutazione del miglioramento percentuale dell'Indice di valutazione della vitiligine (VASI) alla settimana di terapia. Questo studio ha dimostrato che con la crema di ruxolitinib 1.5% si riusciva ad ottenere una significativa guarigione della vitiligine del viso e conduceva a un notevole miglio-



mento nelle sedi acrali.

Non essendo ancora disponibili queste creme, possiamo utilizzare solo i presidi terapeutici storici.

Difficilmente si riescono ad ottenere risultati terapeutici soddisfacenti con le tradizionali terapie basate principalmente su una combinazione di camoufflage e steroidi topici. Gli immunomodulatori topici, gli psoraleni associati agli ultravioletti A (PUVA) e la terapia con gli ultravioletti B (UVB) consentono di aumentare un po' le probabilità di successo. La Kellina associata agli ultravioletti, il trattamento con il laser ad eccimeri, gli innesti di piccoli lembi cutanei prelevati con bisturi circolari (punch biopsy) sono altre opzioni terapeutiche, la cui scelta andrà valutata caso per caso. Quest'ultimo metodo richiede una particolare attenzione, perché anche nella vitiligine si osserva il fenomeno di Koebner, cioè la comparsa della malattia in aree cutanee, precedentemente sane, dopo un trauma fisico.

In attesa che i nuovi farmaci anti JAK siano disponibili, si possono adoperare i presidi terapeutici tradizionali, scegliendoli anche in base alla forma di vitiligine che dobbiamo trattare. Possiamo infatti distinguere la malattia in due forme principali. **La vitiligine generalizzata**, la più frequente, a sua volta differenziata in: acrofaciale, con depigmentazione della parte più distale degli arti e delle zone periorificali del viso; volgare, con lesioni multiple, diffuse nelle aree fotoesposte, alle pieghe, all'areola mammaria ed ai genitali esterni; mista, in cui coesistono l'acrofaciale e la volgare oppure la segmentale e acrofaciale e/o volgare;

universale, quando la depigmentazione interessa tutta o quasi tutta la cute.

E **la vitiligine localizzata**, a sua volta differenziata in: **focale**, quando una o più macchie si trovano a caso in una sola area ma non in distribuzione segmentale; **segmentaria** (o **zosteriforme**), quando chiazze singole o multiple si dispongono asimmetricamente lungo uno (90% dei casi) o in genere 2 dermatomeri, non adiacenti. La terapia si adeguerà al tipo clinico della malattia.

Per saperne di più:

-Rothstein B,

Joshipura D, Saraiya

A, et ventesima al.

Treatment of vitiligo

with the topical Janus

kinase inhibitor

ruxolitinib. J Am Acad

Dermatol.

2017;76:1054-106.

Continua nel prossimo numero

raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com



RUBRICA "A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

COMPRAVENDITE SENZA SORPRESE CON IL CONTO CORRENTE "DEDICATO"

LA NORMATIVA E' ENTRATA IN VIGORE CON LA LEGGE 124/2017

Arriva il "conto corrente dedicato" per compravendite immobiliari senza sorprese. A prevedere tale misura è stata la legge n. 124 /2017 sulla concorrenza (commi 142 e seguenti del suo unico articolo pubblicata in G.U. n. 199 del 14 agosto scorso, con entrata in vigore il 29 agosto) che disciplina la possibilità, da parte dell'acquirente dell'immobile, di chiedere al notaio rogante di trattenere il prezzo della compravendita fino a quando il contratto non venga trascritto nei Registri immobiliari.

Si tratta, in verità, di un'iniziativa non nuova in quanto una previsione simile era già contenuta nella legge 143 del 2013 che imponeva ai notai di depositare su un apposito conto corrente particolare alcune categorie di somme da loro ricevute in occasioni di compravendite immobiliari. Una disciplina mai divenuta operativa per le critiche che subì e che portarono, come conseguenza, alla mancata emanazione del decreto attuativo. Si sosteneva, infatti, da un lato, che avrebbe rallentato le trattative e, dall'altro, che avrebbe inciso pesantemente nei rapporti privatistici in considerazione della sua obbligatorietà (il notaio avrebbe dovuto versare le somme su questo particolare conto anche



nel caso in cui le parti, per i più disparati motivi, non avessero voluto). La soluzione, all'italiana, fu quella di soprassedere.

Ora il legislatore ci ha riprovato e, per evitare le critiche di un tempo ha cancellato l'obbligatorietà: il deposito del denaro sul conto dedicato da parte del notaio avviene soltanto se è richiesto "da almeno una delle parti".

Vediamo di capire e spiegare come funziona tutto il meccanismo.

Preliminarmente è importante chiarire in che modo opera il sistema dei Registri immobiliari nei quali vengono trascritti i contratti di compravendita. Ebbene tale sistema è impostato sul principio della "priorità temporale". Vale

a dire, per fare un esempio, che se Tizio vende lo stesso immobile prima a Caio e, poi, a Sempronio, incassando il prezzo da entrambi, tra l'acquisto di Caio e quello di Sempronio prevale quello che per primo (tramite il notaio che ha rogato la compravendita) viene trascritto nei Registri immobiliari. Un'altra ipotesi, molto ricorrente, è quella del venditore che, trovandosi in una situazione debitoria, viene raggiunto da un'ipoteca (es. sequestro, pignoramento, domanda giudiziale) nel periodo intercorrente tra l'ultima ispezione ipotecaria che il notaio rogante ha compiuto nei Registri immobiliari per verificare la "libertà" dell'immobile da "gravami pregiudizievoli" (verifica che di solito avviene nell'imminenza della stipula del contratto di compravendita) ed il momento in cui il notaio stesso trascrive il contratto nei Registri immobiliari (il che avviene, di solito, nel giro di qualche giorno dopo la stesura e la firma del rogito).

Finora, però, la precauzione più efficace è stata quella di trascrivere il contratto preliminare nei Registri immobiliari: questa trascrizione non solo protegge da qualsiasi formalità pregiudizievole successiva che possa riguardare il venditore nel periodo tra il compromesso ed il rogito, ma consente anche al compratore, se per qualsivoglia motivo non si procedesse alla stipula del rogito, di non perdere il denaro sborsato per pagare acconti o caparre. Infatti, nel caso di un'eventuale esecuzione a carico dell'immobile, il credito del promissario acquirente è "un credito privilegiato" nel senso che deve essere soddisfatto, nel ripartire il ricavato dall'espropriazione a carico dell'immobile, con priorità rispetto agli altri creditori.

Dopo la legge sulla concorrenza in premessa richiamata e, in particolare dal 29 agosto scorso (data della sua entrata in vigore), le cose, sotto questo profilo, non sono cambiate. Se, tuttavia, non c'è stata la trascrizione del contratto preliminare, si può ricorrere al deposito del prezzo da parte del notaio, incaricato di stipulare l'atto, in un conto a ciò dedicato. **Questa, si evidenzia, è una facoltà che non deve essere concordata col venditore, ma che il compratore può esercitare unilateralmente: il venditore non si può opporre ed il notaio deve soddisfare la richiesta del cliente.**

Se dunque il prezzo viene versato al notaio, questi stipula il contratto di compravendita, lo trascrive nei registri immobiliari e, solo dopo aver accertato



che la procedura è andata a buon fine, versa il denaro al venditore. E' una procedura che non dura, di norma più di 2-5 giorni lavorativi. Questa è un'operazione che si poteva fare anche prima dell'entrata in vigore della legge, ove ci fosse stato un accordo, in tal senso, tra le parti.

Va precisato, altresì, che tale norma è inderogabile, in quanti risponde ad esigenze di "pubblica protezione" nei confronti del contraente acquirente reso debole dal sistema di pubblicità immobiliare, il quale si trova, appunto, in una situazione di incertezza nella fase di transizione dall'ultima ispezione dei Registri immobiliari fino alla trascrizione dell'acquisto. Pertanto non sono ammesse clausole preventive di esclusione in fase di proposta di acquisto o di preliminare ed il venditore non può nemmeno opporsi.

Ora, però, la legge prevede che il denaro consegnato nelle mani del notaio e versato da questi su un conto corrente dedicato sia sottoposto ad una rigida blindatura: **le giacenze di questo conto sono impignorabili dai creditori personali del notaio, non fanno parte della successione del notaio in caso di morte, non entrano nel regime di comunione dei beni del notaio. Inoltre, il notaio non può lucrare gli interessi prodotti da questo conto** ("finalizzati a rifinanziare i fondi di credito agevolato" destinati alle piccole e medie imprese secondo modalità e termini da individuarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) **e non può utilizzare il denaro per altro scopo se non per pagare il venditore** (al netto del denaro utilizzato per la liberazione dell'immobile da eventuali gravami).

Le critiche, ovviamente, non sono mancate anche a questa nuova legge, in particolare con riferimento ai disagi che potrebbero nascere in caso di richiesta del deposito allorché il venditore intenda vendere la propria abitazione per comprarne, con il prezzo ricavato, subito un'altra. **Il rischio è che costui, in attesa che vengano svincolate le somme della vendita, potrebbe trovarsi senza la liquidità necessaria a chiudere il nuovo affare.**

francoiannaccone.ilponte@gmail.com



L'Angolo del Sociologo a cura di Paolo Matarazzo

UN SGUARDO AL PASSATO FA BENE AL CUORE



E' sempre più in voga l'espressione, anche in ambito consulenziale, del **"vivi nel qui ed ora ogni attimo della vita"**. Il passato sembra essere solo foriero di melanconia, nostalgia, rammarichi. Non condivido, per la mia esperienza professionale, questa visione così deterministica e rigida. Uno sguardo al proprio passato, se ben utilizzato, può costituire un input positivo a ritrovare nuove motivazioni ed energie esistenziali. Molto spesso si valuta oggi il proprio vissuto non in relazione a ciò che si è, in quanto persona, ma in relazione a ciò che si ha o si è raggiunto relativamente al proprio status sociale, scoprendo talvolta che l'averne non è mai proporzionale alla felicità che si vive, anzi capita di impattarsi spesso nel

contrario: più si ha e più si è infelici, perché le cose non possono sostituire le affettività che sono venute meno o che sono state trascurate, perché presi dalla vita, riducendo al minimo le relazioni affettive, sia familiari che extra. Guardando al passato si potrebbe scoprire che la felicità o la serenità erano raggiungibili con il poco o l'indispensabile per una vita nel complesso dignitosa e decorosa, serena, purché si lasciasse parlare e vivere il proprio cuore e le manifestazioni che naturalmente ne scaturivano: le carezze, i baci, i momenti di preghiera, le fiabe, i racconti di storie familiari, paesane o cittadine, i lutti o le feste: tutte vissute e comunicate con spontaneità e calore affettivo. Oggi la comunicazione del cuore, in generale, è molto virtuale, filtrata da un telefonino o da un computer; i cui messaggi saranno cancellati in spazi brevissimi di tempo e poi saranno depositati per sempre in contenitori informatici, derubandole in qualche modo per sempre anche alla memoria emozionale soggettiva. **Uno sguardo al passato, di tanto in tanto, fa bene al cuore: recupera l'insostituibilità della relazione interpersonale, che è il vero "qui ed ora", il vero "io e tu" per essere più felici o per lo meno tentare l'impossibile per esserlo.**

INTERNATIONAL
PRINTING Srl



Con la International Printing,
nel segno dell'evoluzione.

www.internationalprinting.it

Progettazione Grafica e Stampa di:
Giornalini Promo - Pubblicitari
per la grande distribuzione.

Ed inoltre potrete richiedere la stampa di:
RIVISTE - MAGAZINE
PERIODICI - QUOTIDIANI

INTERPELLATECI PER I V.S. PREVENTIVI
AI SEGUENTI RECAPITI

TEL. 0825/610243

FAX 0825/610244

mail: internationalprinting@gmail.com



Don Diego Conforzi, parroco di Sant'Ugo a Roma

Grazie ai sacerdoti Ogni persona, ogni storia è importante

35 mila sacerdoti diocesani, nelle parrocchie italiane, hanno scelto di donare la loro vita al Vangelo e agli altri. Per vivere hanno bisogno anche di noi.
Doniamo a chi si dona.



INSIEME
AI SACERDOTI

Sostieni il loro impegno con la tua Offerta

OFFRI IL TUO CONTRIBUTO AI SACERDOTI CON:

■ versamento sul conto corrente postale n. 57803009 ■ carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it ■ bonifico bancario presso le principali banche italiane ■ versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della tua Diocesi. **L'Offerta è deducibile.**

Maggiori informazioni su www.insiemeaisacerdoti.it

Segui le storie dei sacerdoti su [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



CHIESA CATTOLICA C.E.I.
Conferenza Episcopale Italiana

IUS SOLI E WHISTLEBLOWING



Michele Crisculi

Il Parlamento italiano è all'ultimo giro di boa e si potrebbero già fare i consuntivi. Sono state fatte riforme importanti: il job acts, la buona scuola, la legge sulle unioni civili, quella sull'anticorruzione, la legge per il terzo settore, persino la Riforma Costituzionale

(franata al referendum, senza che si potessero concretizzare quei cambiamenti sui quali c'era ampio consenso: abolizione del CNEL e delle provincie, modifica del titolo V della Costituzione). Infine, è stato approvato il Codice Antimafia: **la normativa che estende la confisca dei beni (prevista già per i mafiosi) a chi ha commesso reati di corruzione, concussione, peculato, terrorismo e stalking.**

Resterebbero da fare, ancora, due leggi "qualificanti" per un Parlamento che volesse dimostrare la volontà di **"ampliare i diritti"** dei cittadini e di **"lottare contro la corruzione"**! La **Legge sullo Ius soli** (meglio, sullo "Ius culturae") e la **Legge sul whistleblowing** (che rafforza la tutela di chi segnala illeciti sia nella P. A. che nelle aziende private).

Ora, **la legge sulla cittadinanza alle persone, straniere, nate in Italia**, che hanno, in un periodo sufficientemente lungo (5 anni) dimostrato di essersi perfettamente integrati con la nostra cultura, **difficilmente vedrà il suo esito in questa legislatura, malgrado le sollecitazioni della Conferenza Episcopale e di quei politici che hanno minacciato addirittura lo sciopero della fame!** La prossimità delle elezioni e la certezza della crescente ostilità verso i migranti da parte dei "ceti deboli" che si sentono minacciati, ha convinto i partiti, determinanti per l'approvazione della legge, a rinviare ogni scelta alla prossima legislatura. **Vinceranno l'ignoranza ed i pregiudizi di quelli che rifiutano un atto di giustizia a chi lo aspetta da decenni e che tradiscono, così, un principio fondamentale dell'in-**

segnamento biblico: *"Non opprimerai lo straniero: anche voi conoscete la vita dello straniero, perché siete stati stranieri in terra di Egitto"* (Es 23,9) Eppure, molti di costoro si ergono a difensori della cultura cristiana, persino nelle Istituzioni Europee! Sarà l'ennesimo fallimento della politica: che ha il compito di guidare la comunità e di dettare le regole di convivenza, ma che dovrebbe svolgere la funzione di "educare e formare" la coscienza civica dei cittadini, senza abdicare a questo compito tutte le volte che qualcuno fa la voce grossa!

Un'altra interessante normativa, approvata alla Camera e trasmessa al Senato già dal 2016, è la nuova legge sul **whistleblower**. Il termine inglese (che non trova equivalenti in italiano che rendano il concetto) definisce **"chi denuncia - per il bene pubblico - comportamenti illeciti che avvengono nel luogo in cui lavora attraverso segnalazioni circostanziate, sia alle autorità competenti sia nei canali eventualmente preposti all'interno dell'organizzazione stessa, sia pubblicamente ad esempio attraverso i media". E' una legge che integra ed amplia l'attuale disciplina prevista dalla legge Severino, garantendo una tutela proprio alle persone che denunciano la corruzione: il dipendente che segnala ai responsabili anticorruzione, all'Anac o ai magistrati ordinari e contabili, illeciti che abbia conosciuto in ragione del rapporto di lavoro non potrà essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre misure ritorsive!** La normativa tutela la "buona fede" del segnalante che implica una segnalazione circostanziata e la ragionevole convinzione (fondata su elementi di fatto e su documenti) che la condotta illecita si sia verificata. Inoltre, è vietato rivelare l'identità del whistleblower (l'informante) e non sono ammesse segnalazioni anonime, ma il segreto sul nome, in caso di processo penale, non potrà comunque protrarsi oltre la chiusura delle indagini preliminari.

E' molto probabile che anche questa legge

L'ITALIA è al 60esimo posto nella classifica che individua il livello di corruzione. Ben 566 casi solo nel 2017. E' emergenza Lobby!

non concluderà il suo iter: basta vedere la lentezza con la quale il testo approvato alla Camera è passato all'esame dell'aula al Senato. Probabilmente, **perché sarebbe, anche questa, una legge che va in senso "contrario" a quel tanto di indifferenza, connivenza e giustificazionismo che prevale nella società italiana!** Perché, una legge che mettesse in pericolo i "piccoli e grandi" imbroglioni nelle nostre comunità non avrebbe il plauso della maggioranza degli italiani, i quali preferiscono lamentarsi senza farsi promotori di scelte punitive, sapendo bene che, prima o poi, in un piccolo illecito, in un favoritismo ingiustificato o in una promozione indebita, può capitare a tutti di "imbattersi"! Come succede per l'evasione fiscale: tutti la condannano ma in molti arrivano, persino, a giustificarla, perché ritengono, addirittura, giusto "rubare" ad uno Stato giudicato "vampiro ed inaffidabile"!

Le cronache giornalistiche ci hanno fatto conoscere vicende eclatanti: la ricercatrice che ha fatto arrestare i docenti universitari; il dipendente di Ferrovie Nord che ha portato alla luce le spese pazze dei vertici della seconda azienda ferroviaria italiana; la funzionaria del Comune di Lodi che ha causato il rinvio a giudizio del Sindaco del suo Comune.

A costoro non è mancata la solidarietà degli onesti, ma hanno dovuto fare i conti con le reazioni "dure" dei vertici delle strutture che avevano denunciato e con l'indifferenza, se non addirittura con l'ostilità, dell'opinione pubblica. Spesso, sono stati costretti a cambiare lavoro: perché le reazioni dei potenti sono sempre più efficaci ed immediate dei "tempi lunghi" della Giustizia!

Per questo, sarebbe bello brindare, prima del voto, all'approvazione di una Legge che protegga la legalità, che istituzionalizzi e tuteli la denuncia di imbrogli e che, insieme, difenda il coraggio (o la pazzia) di chi osa mettersi contro il malaffare!

Sarà il solito sogno ad occhi aperti? Staremo a vedere!

michelecrisculi.ilponte@gmail.com

PARADOSSI ITALIANI. GLI AGENTI PROVINCIALI DI LECCE PERCEPISCONO LO STIPENDIO SENZA LAVORARE



Alfonso Santoli

Come si ricorderà **le Regioni dopo la riforma "Del Rio"** hanno lasciato alle Province le competenze dell'edilizia scolastica, tutela e valorizzazione dell'ambiente, trasporti e strade provinciali, hanno

assorbito i poliziotti provinciali addetti ad occuparsi della prevenzione degli incendi, dei controlli sulle discariche e della stagione venatoria.

Gli ex poliziotti provinciali di Lecce, ora addetti al nucleo di vigilanza ambientale regionale, esternano il loro disappunto per il modo in cui sono trattati dalla Regione: **timbrano alle 7,30 il cartellino, sei ore al giorno più due rientri settimanali, in un primo momento allocati nella sala conferenze della Regione, senza nemmeno la scrivania.** Successivamente, l'ufficio è stato trasferito in un locale ristrutturato della portineria, con un telefono non abilitato alle chiamate esterne. Dovrebbero fare i controlli venatori, **ma non hanno le macchine e la divisa; è stata tolto loro anche la pistola, perché non gli viene riconosciuta la qualifica di po-**



lizia giudiziaria, non possono sequestrare nemmeno un fucile ad un cacciatore, perché privo del tesserino prescritto. Gli 87 ex poliziotti ambientali vengono regolarmente pagati dal primo agosto dell'anno scorso per non far nulla loro malgrado, con stipendi ridotti di 400 euro, senza indennità. Patrizia Tomaselli, segretario Fp CGIL Puglia che ha segnalato il caso, ha dichiarato: "Sembra paradossale, ma ci troviamo di fronte a lavoratori che hanno competenza, ma in assenza di strumenti

non sono messi in condizione di lavorare". Secondo Federico Bozzanca, segretario nazionale Fp CGIL: "La situazione è abbastanza singolare: nella grande maggioranza dei casi il personale trasferito ad altri enti continua a fare quello che faceva prima. I problemi vengono dalla mancanza di risorse". Questo caos non riguarda solo la Puglia. A Vibo Valenzia i dipendenti sono rimasti per sei mesi senza stipendio, a Salerno l'hanno ricevuto in ritardo. Da evidenziare che il personale transitato dalle Province guadagna meno dei colleghi delle Regioni. Secondo una fonte della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Funzione pubblica, i dipendenti in sovrannumero delle Province o di area vasta, o Città metropolitane in Italia, erano **16.007, dei quali solo **7.185** ricollocati dalle Regioni. Ad esempio, in **Lombardia**, dei **1.588** ne sono stati ricollocati **474**, in **Piemonte** dei **1.389** solo **744**, in **Campania** dei **1.310** appena **208**, in **Puglia** dei **1.016** solo **224**, in **Calabria** dei **1.175** solo **483**, ecc.**

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com

Il Premio Capri-San Michele all'Italia dei Sentieri Frassati

Il bellissimo libro **"L'Italia dei Sentieri Frassati"**, presentato dal nostro giornale a dicembre dello scorso anno, **è stato premiato, il 29/30 settembre scorso, con l'assegnazione del prestigioso Premio Capri-San Michele.**

Gli autori del libro: il nostro concittadino **il dottor Antonello Sica ed il dottor Dante Colli** (esperto e scrittore di montagna), **sono stati premiati insieme al Presidente del Club Alpino Italiano** che ha curato l'edizione del prezioso volume, oggi già alla seconda ristampa.

Il Premio che, in passato, è stato assegnato a **personalità di prestigio non solo italiano ma mondiale** (i

lettori potranno consultare l'Albo d'oro del Premio), gratifica Antonello Sica, per aver ideato i "Sentieri Frassati" in tutte le regioni italiane e per aver "sognato" questa bella pubblicazione. Insieme a Lui è stato premiato Dante Colli per il prezioso contributo dato alla realizzazione del sogno, con la sua preparazione tecnico-scientifica e la grande passione per la montagna. Il Club Alpino Italiano che, dopo qualche titubanza, è riuscito ad intuire la bellezza e l'importanza del progetto ha il merito di aver creduto nell'idea di Sica che diventerà, anche grazie ai riconoscimenti ed attestati da ogni parte d'Italia, un sicuro successo editoriale.



I complimenti della Redazione del "Il Ponte" ai due autori ed all'editore. La protezione del beato Pier Giorgio Frassati ha reso, già, possibile il miracolo dei "Sentieri" e, dopo, della bella pubblicazione che li descrive e li celebra: il Premio ed il successo editoriale dell'opera ne sono la conferma.



BASKET

Segui la rubrica di Basket, a cura di Franco Iannaccone, sul sito internet www.ilpontenews.it

LITURGIA DELLA PAROLA: XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Vangelo secondo Matteo 22,1-14

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze



Ancora il Regno dei cieli è il tema centrale della Messa di questa domenica, che, nel brano di Isaia e nel Vangelo di Matteo, intende rispondere a una domanda fondamentale: cosa sarà il Regno di Dio? A chi è destinato e chi potrà entrarci?

Una prima risposta la dà Isaia: il Regno di Dio sarà un meraviglioso banchetto preparato da Dio, sarà la grande festa della salvezza. In quel Regno non ci sarà più sofferenza, né pianto, né morte. Ad esso sono chiamati "tutti i popoli", nessuno escluso. Tutti sono chiamati, ma ci entreranno solo quelli che potranno dire: "In lui abbiamo sperato". Questi sperimenteranno la salvezza donata dalla "mano di Dio".

Una risposta più organica è nella parabola di Matteo, in cui si afferma anzitutto che il Regno di Dio sarà la festa di nozze del Figlio di Dio, a cui gli uomini sono chiamati. I primi invitati, però, rispondono con un secco rifiuto; inoltre, maltrattano e uccidono i messaggeri che recano loro l'invito. Dio quindi li abbandona alle loro scelte negative e malvage. L'invito ora viene rivolto a tutti gli uomini, lungo tutte le strade del mondo, sia ai buoni che ai cattivi. Resta però una condizione: gli invitati devono presentarsi alla festa con l'abito adatto, altrimenti ne saranno esclusi.

La conclusione è illuminante: i chiamati al Regno di Dio sono molti; meno numerosi sono quelli che davvero ci entrano.

La parabola racconta simbolicamente la vicenda terrena di Gesù: egli è venuto

a invitare alla salvezza anzitutto il popolo ebraico, ma questo ha rifiutato l'invito, non ha riconosciuto lo sposo, Gesù, come figlio di Dio. L'invito è stato quindi rivolto a tutti gli uomini, cattivi e buoni, senza distinzione. Per entrare alla festa della salvezza questi devono però mettere l'abito adatto, cioè convertirsi nell'ascolto della parola del Signore. Chi non entra non può incolpare Dio della esclusione, ma solo la propria mancata volontà di indossare l'abito adatto. **Molto importante, l'insegnamento dei testi biblici della messa.** Anzitutto: la chiamata è appello alla festa, alla gioia della salvezza; questa chiamata Dio la rivolge a tutti gli uomini senza differenza di persone. Ma perché la salvezza diventi efficace, non basta rispondere sì a parole alla chiamata del Signore; è necessaria la conversione, l'impegno a rivestirsi del Signore Gesù.

Questo vale per ognuno di noi: nel battesimo e negli altri sacramenti abbiamo risposto di sì alla chiamata. Ma non basta un sì fatto di sole parole per entrare davvero nel regno di Dio. Occorre rivestire la propria vita dell'abito adatto, della grazia di Dio, nell'ascolto della sua parola.

Vincenzo Rini

IO SONO UN CAMMINATORE...

di Pierluigi Mirra



*Finché sto fermo
mi carico soltanto
della polvere della strada,
e il mio occhio si stancherà
e vedrà soltanto ombre.
Finché sto fermo
le mie tasche saranno
colme d'aria,
e a chi passa
potrò dare
soltanto un saluto.
Finché sto fermo
il cielo, lassù,
si stancherà di guardarmi,
e il Sole di darmi
la sua luce
e il suo calore.
Ma io camminerò!
Forse su strade strette
ma camminerò!
Sfidando il vento,
ma camminerò!
Io sono un camminatore,
nato per camminare.
Io sono un camminatore,
nato per andare oltre!*

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisci

SIR

Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte"

Direttore responsabile Mario Barbaris

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino

fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino

del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

San Luca Evangelista

18 ottobre



**Antiochia di Siria
Roma - Primo secolo dopo Cristo**

Figlio di pagani, Luca appartiene alla seconda generazione cristiana. Compagno e collaboratore di san Paolo, che lo chiama «il caro medico», è soprattutto l'autore del terzo Vangelo e degli Atti degli Apostoli. Al suo Vangelo premette due capitoli nei quali racconta la nascita e l'infanzia di Gesù. In essi risalta la figura di Maria, la «serva del Signore, benedetta fra tutte le donne». Il cuore dell'opera, invece, è costituito da una serie di capitoli che riportano la predicazione da Gesù tenuta nel viaggio ideale che lo porta dalla Galilea a Gerusalemme. Anche gli Atti degli Apostoli descrivono un viaggio: la progressione gloriosa del Vangelo da Gerusalemme all'Asia Minore, alla Grecia fino a Roma.

Protagonisti di questa impresa esaltante sono Pietro e Paolo. A un livello superiore il vero protagonista è lo Spirito Santo, che a Pentecoste scende sugli Apostoli e li guida nell'annuncio del Vangelo agli Ebrei e ai pagani. Da osservatore attento, Luca conosce le debolezze della comunità cristiana così come ha preso atto che la venuta del Signore non è imminente. Dischiude dunque l'orizzonte storico della comunità cristiana, destinata a crescere e a moltiplicarsi per la diffusione del Vangelo. Secondo la tradizione, Luca morì martire a Patraso in Grecia.

Patronato: Artisti, Pittori, Scultori, Medici, Chirurghi

Etimologia: Luca = nativo della Lucania, dal latino

Emblema: Bue

Martirologio Romano: Festa di san Luca, Evangelista, che, secondo la tradizione, nato ad Antiochia da famiglia pagana e medico di professione, si convertì alla fede in Cristo. Divenuto compagno carissimo di san Paolo Apostolo, sistemò con cura nel Vangelo tutte le opere e gli insegnamenti di Gesù, divenendo scriba della mansuetudine di Cristo, e narrò negli Atti degli Apostoli gli inizi della vita della Chiesa fino al primo soggiorno di Paolo a Roma.

(www.santiebeati.it)

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00 (19.00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30 Feriali: 18.30
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 18.30
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 Feriali: 18.00 (19.00)
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Fraz. Bellizzi S. Maria di Costantinopoli	Festive: 9.00 / 11.30 Feriali: 18.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)



Ass. Banco di Solidarietà "LA RETE"
Mons. Mario Todisco ONLUS

Iniziativa realizzata nell'ambito
dell'attività del bando

"Proposte di Microprogettazione Sociale 2014 - 2015"



Orientamento al Lavoro

Corso di formazione per Stranieri

Orientiamo gli Immigrati

Il progetto intende valorizzare le competenze (linguistiche, tecniche, ecc.) derivanti dalle diversità culturali delle popolazioni straniere nel mondo del lavoro, offrendo a questo fine un supporto informativo, formativo e di orientamento alternativo ai canali informali maggiormente utilizzati e soprattutto alternativo allo sfruttamento ed al lavoro nero.

Ciò permetterà, da una parte di favorire un più corretto incrocio tra le domande di lavoro con le offerte lavorative del territorio e, dall'altra, una migliore integrazione delle popolazioni immigrate residenti nel contesto territoriale locale.

Data Inizio

13.10.2017

Durata

5 mesi

Info. e Contatti

Dott. Antonio Cosmo - Dott.ssa Adele Galdo

Tel: 0825/71114

Email: larete.bancodisolidarieta@gmail.com

Sito: www.caritasavellino.it

Via Morelli e Silvati, snc

c/o "Parrocchia SS. Trinità dei Poveri"



FATTORIA SOCIALE
SCA DELLE DONNE



CARITAS Diocesana
di Avellino

